

Sabato 11 Novembre | Orario: 9:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00

Alzheimer e malattie neurodegenerative: Focus sulle ultime novità della ricerca scientifica

Quasi tutti nella nostra società moderna oggi pensano che l'invecchiamento equivalga ad un inevitabile deterioramento del cervello. Crediamo che la perdita di memoria, la nebbia cerebrale e persino le malattie neurodegenerative come la demenza o l'Alzheimer siano conseguenze naturali dell'invecchiamento. E crediamo che non ci sia molto che possiamo fare per recuperare il nostro normale funzionamento del cervello una volta che ha iniziato a declinare.

Questo non potrebbe essere più lontano dalla verità. Eppure, la società ci ha condizionato ad accettare i problemi cerebrali come una parte normale dell'invecchiamento. Dopo tutto, vediamo i nostri coetanei lamentarsi di problemi di memoria, a volte già a 40 anni. Guardiamo i nostri anziani sentirsi fragili e malati, rassegnati a perdere la loro salute cerebrale, la loro indipendenza e la loro fiducia. Invece di godersi gli ultimi anni, soffrono di dolore, depressione, bassa mobilità e innumerevoli visite ospedaliere, spesso finendo in una casa di cura o in cure palliative.

Fino a poco tempo fa, nessuno sapeva come avremmo potuto invertire l'invecchiamento e la malattia. Eppure, sappiamo che alcune persone in alcune parti del mondo riescono a rimanere in salute fino a 80, 90, 100 e oltre. Mantengono vivaci la loro salute e la loro energia. Grazie ai progressi della ricerca sulla longevità, sappiamo come lo fanno. Le nuove scoperte in medicina mostrano che abbiamo il potere di cambiare il modo in cui invecchiamo ... l'Invecchiamento precoce è una malattia e come ogni malattia si può prevenire. Può essere trattata. Può essere messa in attesa o addirittura invertita.

Queste scoperte stanno ora cambiando il mondo. Ma ecco cosa tende ad accadere mentre avanziamo negli anni e veniamo bombardati dallo stress e dall'ambiente tossico della nostra vita moderna? Abbiamo un accumulo di sostanze tossiche, una infiammazione costante e una diminuzione dell'energia cellulare. E nel corso del tempo tutto questo porta a varie malattie: disturbi metabolici come il diabete, il cancro, le malattie del fegato e molti altri, ma su tutti i disturbi neurodegenerativi come l'Alzheimer e la demenza senile.

L'Alzheimer è più di una singola diagnosi o una condizione genetica. In realtà ci sono una serie di fattori che si accumulano per contribuire allo sviluppo dei suoi sintomi: alla base abbiamo una infiammazione cronica di basso grado che nel cervello in particolare può compromettere la funzione cognitiva e portare a un deterioramento cognitivo di lunga durata. Ma ci sono molti stimoli diversi che possono scatenare l'infiammazione cronica. Infezioni batteriche e virali e la nostra crescente esposizione a metalli pesanti e tossine dannose per il cervello sono i fattori più comuni dell'attivazione persistente del sistema immunitario.

Lo stress, e il modo in cui lo gestiamo nella nostra vita quotidiana, può aiutare a perpetuare l'attivazione immunitaria non permettendo al cervello di inviare i giusti segnali anti-infiammatori al sistema immunitario. Alla base delle malattie Neurodegenerative abbiamo inoltre anche frequenti condizioni di mancanza di energia e stanchezza cronica; queste sono determinate soprattutto da una riduzione del flusso ematico cerebrale con conseguente ridotta ossigenazione del cervello e da una drastica riduzione dell'attività dei mitocondri cerebrali, gli organelli cellulari fondamentali per la produzione di energia - ATP.

In questo webinar impareremo ad affrontare il problema Demenze Senili partendo proprio dal considerarle una patologia multifattoriale, non concentrandoci dunque su un unico aspetto, ma valutando tutte le cause principali della loro insorgenza nella loro interezza per avere quindi un quadro diagnostico completo, compresi i principali conflitti che si nascondono dietro la loro comparsa per effettuare un'adeguata decodifica biologica del problema. Esamineremo i collegamenti fra cervello e sistema immunitario, fra cervello e sistema ormonale, fra cervello e intestino, per elaborare un vero e proprio percorso terapeutico neurometabolico che si baserà su tutti gli strumenti che le più recenti e innovative scoperte scientifiche hanno fornito: daremo un'occhiata alla regolazione dell'intestino, prima causa di infiammazione sistemica cronica. Vedremo come aiutare ad eliminare le principali sostanze tossiche nascoste nel nostro organismo. Analizzeremo le più importanti strategie di integrazione (vitamine, minerali, oli essenziali ecc...) per sostenere la funzionalità cerebrale, faremo riferimento alle terapie di informazione biofisica come la fotobiomodulazione cromatica e la terapia di induzione che sfrutta le più recenti scoperte sulla straordinaria efficacia della frequenza Gamma per trattare i disturbi cerebrali, comprenderemo quanto sia importante elaborare strategie comportamentali che stimolino il cervello a mantenersi attivo e in movimento, forniremo infine una "modalità d'uso" per i famigliari dei pazienti che suggerisca loro come affrontare le inevitabili difficoltà incontrate nella gestione dei loro cari. E' dunque arrivato il tempo di potenziarsi con strategie comprovate che affrontino una volta per tutte questo problema che sta diventando la piaga del 21° secolo.

Abbiamo un obiettivo importante, aiutare i nostri anziani a vivere al meglio i migliori anni della loro vita. Viaggiare e non rinchiudersi in una safety zone. Trascorrere serenamente del tempo con i figli, nipoti e pronipoti. Rilassarsi dopo decenni di lavoro e impegni non stop. Condividere la loro preziosa saggezza. Vivere continuando ad avere uno scopo e invecchiare con fiducia e grazia.

ISCRIZIONE:

CLICCA QUA

